

Es ist bei *Chiton* eine unter und vor der Radula gelegene Erhabenheit und hat die Gestalt zweier mit den concaven Rändern an einander gelegter Bohnen, wobei die Spalte zwischen ihnen eine Rinne repräsentirt, wo eine kleine Drüse mündet. Von hinten ist das Organ hohl und lagern da zwei größere Ganglien. Diese Erhebung war schon Middendorf bekannt, und v. Ihering beschreibt auch die ihr angelagerten Ganglien, wobei er freilich zwei zu viel sah, da er vier Ganglien beschreibt. Er nannte das Organ in dubio Geschmacksorgan »Zunge« und nennt die Ganglien »Lingualganglien«. — Das Epithel dieses Organs wird aus dreierlei Elementen zusammengesetzt. Die einen sind hohe indifferente Flimmerzellen mit grünem Pigment, dann lange Sinneszellen, deren großer Kern am distalen Ende liegt und die Zelle selbst in eine glänzende Spitze ausläuft. Die dritte Art dieser Zellen, die gleich der zweiten Sinneszellen repräsentirt, besitzt am basalen Theil einen großen Kern nach Art der Flemming'schen Pinselzellen; der Körper ist sehr schmal und am Endtheil sitzt ein abgestumpfter hellglänzender Körper an. Die erste wie zweite Art der Epithelzellen besitzt am basalen Theil die bekannten varicösen Fäden, oft trifft man blasse nicht varicöse, die dann einer blassen marklosen Nervenfasern gleichen und offenbar eine solche auch sind. Auf zwei Flimmerzellen folgen drei Sinneszellen der zweiten Art und eine der dritten Art auf diese. Eine mäßig dicke Cuticula überdeckt die Zellen.

Ogleich es mir bis jetzt nicht gelungen ist ein ähnliches Organ bei den anderen Gattungen aufzufinden, so ist ein der Commissur der Lingualganglien (v. Ihering) entsprechender Nerv bei allen vorhanden. Er entspringt außerhalb aber nahe den Otocysten, und begiebt sich zwischen den Zungenknorpeln zum Mundhöhlengrund; wurde freilich bis jetzt entweder übersehen oder sein Verlauf nicht verfolgt.

Wien, am 22. Januar 1881.

6. Sui vasi sanguiferi della cornea¹.

Dal Prof. S. Richiardi in Pisa.

Per le osservazioni del Coccius è noto che, nella pecora adulta, la cornea è dotata di vasi sanguiferi, i quali formano un anello che si

¹ Dagli Atti della Società Toscana di Scienze Naturali — Processi verbali — Adunanza del di 9 gennaio 1881.

estende più o meno dal margine verso il centro della medesima, dove in qualche caso anastomizzandosi, la rendono completamente vascolarizzata. Per le recenti ricerche del Kadyi si sa che, anche nella talpa, la cornea è dotata di vasi sanguiferi, così pure è noto che in quella del bove entrano, adossate ai rami nervosi più grossi, delle anse vascolari semplici.

Il prof. S. Richiardi ricorda che, nell' adunanza della Società del 10 marzo 1878, ha comunicato ai soci la notizia che, anche nel Cammello, ha trovato dopo la nascita persistenti sulla cornea i vasi sanguiferi: continuando in proposito le sue ricerche ha constatato che, nell' *Antilope picta* (Nylghau) adulta, esistono pure lungo il margine corneale delle anse vascolari maggiori in numero ed estensione di quelle dell' occhio del bove, e talune anche più complicate, così pure ha trovato che nel cavallo e nell' asino adulti, il margine della cornea è dotato di molte anse vascolari le quali, generalmente anastomizzandosi fra loro, formano una rete continua più o meno intricata.

Egli ha osservato inoltre che i vasi sanguiferi corneali della pecora, del cammello, del cavallo, dell' asino, si comportano in modo ben diverso di quelli di questa parte dell' occhio dell' uomo, perchè in questo, come si sa per le osservazioni dell' Henle e G. Müller, esistono soltanto durante la vita intrauterina, e generalmente non se ne trova più traccia dopo la nascita, invece nei predetti mammiferi non solo persistono, ma il loro numero aumenta col progresso dell' età dell' animale: infatti nell' agnellino al momento della nascita, e parecchi mesi dopo, esistono sul margine corneale solo delle anse brevi con pochi capillari, ma questi in seguito aumentano di numero e si estendono in modo da formare nell' adulto una rete intricata continua, che occupa tutto il campo della cornea: così pure nel Cammello neonato, le anse marginali sebbene siano molto complicate, per un buon numero di capillari terminali che formano dei bei fiocchi vascolari, pure per parecchi mesi questi rimangono affatto indipendenti gli uni dagli altri, ma negli individui vecchi si trovano uniti in modo da costituire una rete intricatissima, la quale si estende da 2—5 millimetri oltre il margine della cornea: così ancora nel Cavallo e nell' asino vecchio, la rete vascolare sebbene completamente marginale, è pure quasi sempre continua, mentre negli individui giovani esistono solo anse semplici o con pochi capillari terminali.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Zoologischer Anzeiger](#)

Jahr/Year: 1881

Band/Volume: [4](#)

Autor(en)/Author(s): Richiardi Seb.

Artikel/Article: [6. Sui vasi sanguiferi della cornea 94-95](#)